



Pierferdinando Casini

L'Udc avrà «un grande senso di responsabilità

sulla finanziaria, a condizione che sia una cosa seria e non sia impostata sui condoni».



Sergio Chiamparino

Ssono in corso una serie di approfondimenti;

ci saranno continui contatti. Ma io credo che l'obiettivo sia quello di arrivare in Cdm martedì.

A Torino, class action contro Equitalia

Sono 54.000 gli immobili ipotecati a Torino e provincia, più di 7.000 i cittadini e le imprese che hanno chiesto di iscriversi al sito «SOS Equitalia-Soris». Ci sono inoltre 60 mila fermi amministrativi applicati su beni strumentali di privati e aziende. È

questa la realtà che fa da sfondo alla class action che i piccoli imprenditori torinesi intendono sostenere contro Equitalia. «Ci sono imprenditori che sostengono di avere chiuso le loro aziende proprio a causa delle ipoteche iscritte da Equitalia per debiti da poche migliaia di euro», sottolinea il presidente dell'Api Torino, Fabrizio Cellino.

nione della consulta economica azzurra con Tremonti. Berlusconi vorrebbe far slittare la riunione del governo che dovrebbe approvare - sempre martedì - le proposte del ministro dell'Economia. Per il momento sembra esserci riuscito. Dopo l'incontro tra il premier e il super ministro dell'altro ieri, infatti, l'agenda della manovra potrebbe non fotografare la procedura a tappe forzate che avrebbe voluto l'Economia. Il braccio di ferro, però, è in pieno svolgimento. Accompagnato dalle tensioni tra «Silvio» e «Giulio» che debordano dallo stretto perimetro della manovra.

TREMONTI E IL GOVERNO TECNICO

I più sospettosi tra i berluscones, e non solo, adombrano manovre di «poteri forti» per preparare il terreno a un governo tecnico guidato da «super Giulio». Il clima intorno alla manovra, quindi, non è disteso.

Sergio Chiamparino, dopo un incontro con Tremonti, sostiene che l'obiettivo del ministro rimane quel-

Rapporti

Il «SuperGiulio» fa paura ai componenti dell'esecutivo

lo di varare martedì la manovra. Ma l'altro sospetto, dentro il Pdl è che «rigore» e «correzione dei conti pubblici» celino, in realtà, «fieno che Giulio vorrebbe conservare in cascina» per accontentare Bossi sulle risorse da destinare al federalismo fiscale. Si ripropongono, in sostanza, i veleni che accompagnarono il varo della Finanziaria.

«Io e Berlusconi troveremo un equilibrio», rassicura però il Senat. «Quando la manovra sarà definita la faremo conoscere a tutti gli italiani nel modo più diretto e trasparente», annuncia Berlusconi. Che, nell'attesa, affida ai Promotori della libertà la missione «dell'ottimismo e della fiducia», chiedendo loro di diffondere - a scatola chiusa? - il verbo della «verità» sulla manovra di Tremonti che, a quanto pare - almeno per il momento - nemmeno il premier conosce per tutti i suoi numeri. ♦

Ha detto

Dal partito dei pessimisti alla macelleria sociale Il lessico del premier

Pessimisti

Non ci saranno provvedimenti punitivi Sono solo menzogne e veleni del partito dei pessimisti

Imposte

Non aumenteremo le tasse non faremo provvedimenti di macelleria sociale Stiamo lavorando in stretto contatto con le parti sociali

Trasparenza

Definiremo questa manovra e, quando sarà definita in tutti gli aspetti, la faremo conoscere agli italiani nel modo più diretto

Pettegolezzo

Alimentare ogni giorno il pettegolezzo su questo argomento penso sia una grave responsabilità da parte dell'opposizione

Conti in ordine

Non verranno toccate né la sanità né le pensioni, né la scuola né l'Università. Il governo continuerà a mantenere i conti in ordine

«Così si uccide la ripresa. E presto nuovo intervento»

Il responsabile economia del Pd punta il dito contro il titolare dell'Economia. «La manovra serve a coprire solo i suoi errori. A settembre una nuova correzione»

L'analisi

STEFANO FASSINA
ECONOMISTA

Perché oggi è «necessaria» una stangata di 27,6 miliardi? Perché, rispetto a gennaio, dobbiamo fare una correzione aggiuntiva di quasi 10 miliardi? È colpa della Grecia? Perché fino a 10 giorni fa si è più volte negato che la manovra colpisce anche il 2010, mentre sono in arrivo misure che correggono anche i conti dell'anno in corso, ad esempio di ticket nella Sanità? È stata impeccabile, come sostengono i numerosi santificatori di Tremonti, la politica di bilancio del governo?

Prima di valutare e discutere le misure, il Parlamento, le forze economiche e sociali e l'opinione pubblica hanno il diritto di sapere. La verità è che Tremonti approfitta delle tensioni finanziarie e politiche connesse alle difficoltà della Grecia e dell'euro per correggere i suoi errori. La manovra annunciata, infatti, non serve ad accelerare il percorso di risanamento per placare i mercati finanziari ed allinearsi alla pericolosa deriva mercantilista della Germania. No, gli obiettivi sono gli stessi di gennaio e del settembre scorso. Immutate anche le previsioni sulla crescita. L'inasprimento si rende necessario perché la spesa per acquisti di beni e servizi nel 2010 è di 5 miliardi superiore alle previsioni di gennaio, mentre le imposte dirette sono 5 miliardi in meno.

La manovra annunciata è ragionieristica, disperata, iniqua, irreali-

stica nella previsione di recupero dell'evasione e di controllo della spesa. Non vi sono misure strutturali di risanamento. Nessun intervento per la crescita. Solo misure tampone. Nessuna redistribuzione del carico fiscale, anzi inasprimenti per lavoratori ed imprese. Si ripropongono, nonostante i fallimenti del passato, tagli ciechi alla spesa dei Ministeri. Si riducono ancora gli investimenti pubblici. Dietro la retorica federalista, si soffoca l'autonomia finanziaria, quindi politica, di Regioni, Province e Comuni.

Si affondano ancora di più le mani nelle tasche degli italiani, in particolare dei più deboli, con pesanti ticket sanitari estesi anche ai cittadini esenti. L'illegalità viene premiata con l'ennesimo condono. Dulcis in fundo, si mette il bavaglio all'informazione economica: Isae e Isfol, enti autonomi del Mef e del Ministero del Lavoro, vengono portati sotto il controllo diretto del Ministro.

Insomma, la stangata in arrivo conferma lo stato confusionale della maggioranza, la sua debolezza, la sua assenza di visione strategica. Alimenta il circolo vizioso della stagnazione e dell'instabilità dei conti pubblici. A settembre, dovrà essere ulteriormente integrata. Lo ripetiamo da due anni: senza un ventaglio di riforme per la crescita, la finanza pubblica non si aggiusta. Tirare a campare non è più possibile. L'Italia e l'Europa hanno bisogno di una politica economica alternativa per la crescita ed il lavoro. ♦